

**SINTESI INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIORGIO AMBROGIONI
ALL'ASSEMBLEA DEL 9 MAGGIO 2015**

Nel suo intervento Ambrogioni ha richiamato gli elementi distintivi della politica Federmanager degli ultimi mesi: "Forte e concreta – ha detto – è stata la nostra azione per valorizzare il ruolo economico-sociale del management e lo abbiamo fatto andando nelle scuole a parlare del lavoro e della "fabbrica"; lo stiamo facendo promuovendo una cultura del lavoro fondata su merito, responsabilità e rischio; rendendoci disponibili a collaborare al progetto governativo "Garanzia Giovani", mettendo i nostri seniores a disposizione di aziende e giovani in funzioni di tutoraggio e coaching. Ma abbiamo anche rafforzato la percezione sociale che solo un capitalismo più manageriale (che affianchi le famiglie) è in grado di competere sui mercati globali, di innovare, di crescere.

Stiamo svolgendo un'azione sindacale che vuole sensibilizzare la politica verso la valorizzazione, la salvaguardia e lo sviluppo del nostro comparto manifatturiero: deve essere chiaro che la ricchezza da redistribuire e che finanzia il nostro welfare può essere creata soltanto dall'impresa e da quella manifatturiera in particolare.

A questo riguardo anticipa che entro maggio sarà presentato alla stampa una ricerca realizzata da Prometeia per conto di Federmanager da cui emerge in modo evidentissimo quale sia stato il valore creato dai cambi di governance (da familiare a manageriale) in conseguenza di acquisizioni, di aziende medio-piccole, da parte di aziende, capitali e fondi esteri: affermare un capitalismo più manageriale e più etico è una sfida culturale che va perseguita e vinta.

Ambrogioni ha quindi ricordato le difficoltà incontrate nel rinnovo del contratto nazionale di lavoro, un rinnovo ha detto "reso complesso sia dalla difficile congiuntura economica ma anche dal tentativo esplicito di alcune grandi multinazionali estere di porre fine alla contrattazione collettiva nazionale per i dirigenti ritenuta incongrua rispetto ai processi globalizzati della gestione delle risorse umane e rispetto ad una concezione sovranazionale della figura del manager. "Abbiamo contrastato con successo tale pregiudiziale ideologica – ha sottolineato Ambrogioni – dimostrando la modernità del nostro impianto contrattuale ed è un rinnovo che la categoria sta progressivamente apprezzando per le tutele che contiene e per la messa in sicurezza dei nostri istituti bilaterali di welfare.

Ambrogioni ha quindi affrontato il tema pensioni: "abbiamo per ora contrastato con successo il tentativo del Prof. Boeri di indurre il Governo ad autorizzare una operazione di ricalcolo delle pensioni in essere (retributive) con il metodo contributivo per poi applicare sulla differenza emergente un contributo di equità. Abbiamo contrastato questa operazione – ha sottolineato Ambrogioni – dimostrando come tale ipotizzato ricalcolo non solo non potrebbe essere fatto per mancanza dei dati contributivi individuali ma anche evidenziando come tale ipotesi, ammesso fosse fattibile, sarebbe punitiva per le pensioni medio-basse e molto meno per quelle medio-alte che hanno già subito l'effetto del decalage dei rendimenti pensionistici. Ha infine rivendicato il successo del ricorso presso la Corte Costituzionale contro il blocco della perequazione automatica delle pensioni oltre 3 volte il minimo INPS per gli anni 2012/2013; fa presente come il ricorso sia stata una reazione legittima all'ennesimo intervento penalizzante a carico dei pensionati. "Ovviamente siamo preoccupati - ha evidenziato Ambrogioni – per i tentativi del Governo di depotenziare la sentenza: siamo persone responsabili – ha concluso – ma siamo pronti a ricorrere ancora se il Governo porrà in atto soluzioni per noi inaccettabili: la Categoria per quello che ha fatto, ha dato, fa e da, merita rispetto.